

La storia

Per Giacomino ci vuole un intervento chirurgico d'urgenza e il Comune ha pagato 4 mila euro

La normativa è stata rispettata, ma più di qualcuno ha espresso perplessità dal punto di vista morale e dell'opportunità di uno degli ultimi provvedimenti dell'Amministrazione comunale di Lucera che qualche giorno fa ha pagato le spese di un intervento chirurgico effettuato su Giacomino, un cane di proprietà dell'ente per il quale era necessario correggere un problema ortopedico sulle zampe posteriori che gli impedivano la corretta deambulazione. L'operazione è prevista alla clinica Milano Sud di Peschiera Borromeo, diretta dal professor Massimo Petazzoni che è uno dei massimi esperti mondiali del settore, al quale si è arrivati in effetti dopo tre consulti svolti da veterinari di Foggia, Bari e Monopoli, invocati dall'Associazione "Cuori Medici" di Lucera che ha promosso e sollecitato l'iniziativa, sostenendo anche una parte delle spese sia precedenti che attuali anche attraverso una raccolta fondi che ha raggiunto quasi sei mille euro.

Alla base di questa decisione, c'è il rispetto della legge regionale 2/2020 che prevede proprio la responsabilità diretta degli enti, per i trattamenti sanitari per gli animali di affezione vaganti recuperati, compresi gli interventi di pronto soccorso, che non rientrano nelle competenze dei servizi veterinari della Asl.

Giacomino era stato trovato a maggio scorso in cattive condizioni vicino la strada per San Giusto, e da quel momento è partita la procedura verso l'intervento programmato nei prossimi giorni, comunque possibile non prima del saldo anticipato della presta-

zione correttiva d'urgenza, così come espressamente richiesto dallo specialista che aveva diagnosticato una "dismetria scheletrica del treno posteriore". Il provvedimento di Palazzo Mozzagrugno viene motivato dopo aver ravvisato l'assoluta necessità di permettere al cane di vivere in uno stato di benessere fisico e psichico, e rappresenta al momento quello più rilevante dal punto di vista economico, comunque l'ultimo di una lunga serie che comprende anche numerosi azioni di cura di gatti randagi recuperati sul territorio speso-



so da società locali.

In linea generale, il Comune di Lucera non ha un canile proprio che deve essere ancora completato dal punto di vista edilizio, ma continua a essere proprietario di decine di cani, ricoverati in strutture di San Severo, Foggia e Torremaggiore. Qualche mese fa

è stato rinnovato il contratto scaduto con l'Associazione Enpa, ricorrendo a un affidamento diretto che ha confermato la precedente gestione, escludendo dal principio di rotazione degli incarichi, in questo caso per i servizi di ricovero, custodia, cura, alimentazione ed assistenza degli esemplari, anche traumatizzati e malati, catturati nel territorio. In termini pratici, in attesa di una nuova gara d'appalto, è stato chiuso un accordo per la gestione di 128 capi al costo di giornaliero di 4,03 euro, per un totale che si aggira sui 185 mila euro all'anno.

L'Ufficio Animali dell'ente ha pure avviato un'indagine conoscitiva finalizzata a individuare professionisti o strutture da convenzionare per la durata di un anno, operanti sul territorio fino a una distanza massima di 30 chilometri, in grado di garantire un servizio di pronto soccorso e assistenza veterinaria tempestivo ed efficiente per i randagi feriti, traumatizzati, malati, rinvenuti sul territorio comunale, oltre ai cani di proprietà dell'ente, ospitati nei canili rifugio o sanitari, assicurando loro le cure necessarie in qualsiasi momento.

E a Lucera non è nemmeno l'unico "caso clinico" del periodo, perché un'altra storia (stavolta tutta privata) riguarda Venom, per il quale la sua padrona **Eugenia Palmieri** ha avviato un'iniziativa che effettivamente ha avuto molto successo, raggiungendo finora 2.500 dei 3.000 euro richiesti con una raccolta fondi on line.

"Vi scrivo col cuore in mano - è stato l'appello - per chiedere un aiuto per il mio cane negli ultimi giorni ha vissuto un vero incubo. In meno di quattro ore si è paralizzato completamente e non riusciva più a muoversi né a fare pipì. È stato subito ricoverato all'ospedale veterinario Pingry di Bari, dove è stato sottoposto d'urgenza a risonanza magnetica e intervento neurochirurgico. L'operazione è andata bene, anche se non si sa come reagirà o se tornerà a camminare, ma ora devo far fronte alle spese mediche, che ammontano a 3.080 euro, da saldare il primo possibile. Venom è parte della mia famiglia, mi accompagna da anni e mi ha sempre dato forza e conforto nei momenti più difficili. Ora è lui ad avere bisogno di me e di chiunque possa dargli una mano. Anche una piccola donazione o una semplice condivisione può fare la differenza".